



■ REGIONALI/1 Intervista al consigliere uscente

Parente: «Sconfitto ma non bocciato»

Eletto nel 2010 con la lista Scopelliti, perde nelle file della Casa della Libertà ma raddoppia i consensi

di ENZO COSENTINO

ALLA vigilia della campagna elettorale il consigliere regionale catanzarese, Claudio Parente non se l'è sentita di restare in Ncd e riprovare l'avventura elettorale per la Regione nella lista del partito di Alfano. Per un fatto di coerenza e disapprovando anche certe "tendenze" del partito ha scelto la strada che lo ha portato nella "Casa delle libertà" a fianco di Wanda Ferro. Pur consapevole delle difficoltà della battaglia elettorale è rimasto nella mischia. Sino in fondo. Anche lui è rimasto risucchiato dal vortice del crollo del centrodestra.

Claudio Parente non torna in Consiglio regionale. Era entrato a Palazzo Campanella, nel 2010, per la lista "Scopelliti Presidente" con un discreto bottino di voti con 3946. Una legislatura con tanta esperienza politica fatta nel difficile (più di quello calcistico che in gioventù gli è stato congeniale in maglia giallorossa) agone istituzionale e politico. In commissione sanità ha lavorato tanto senza strombazzate. Non invano comunque perché al di là dell'esito finale in questa tornata elettorale ha incrementato i consensi: 4106.

Una sconfitta ma l'ha presa sportivamente. Anche perché non si è sentito "tradito" dai suoi elettori. A Claudio Parente ex consigliere regionale catanzarese abbiamo posto alcune domande.

Si rimprovera qualcosa?

«Nulla da rimproverarmi, sono gratificato dal fatto che, nonostante non abbia avuto alcun ruolo decisionale o di spesa, il consenso non solo è aumentato ma, in alcuni casi come nella città di Catanzaro, è

addirittura raddoppiato. Questo mi soddisfa, in particolar modo essendomi ricandidato in un momento di grande difficoltà della coalizione, solo per essere coerente e leale ad un percorso politico iniziato nel 2010».

È stato penalizzato dalle divisioni interne al centrodestra?

«Forse è stata la causa principale, associata ad un astensionismo preoccupante che nessuno immaginava di tali dimensioni. Il traino nazionale di Renzi ha fatto il resto, in una regione dove è difficile, da parte di chi governa, riuscire a far comprendere le cose buone fatte, mentre si subisce, in modo impietoso, le conseguenze degli errori commessi».

Cosa pensa dei rappresentanti eletti nella Circostrizioni di Centro, saranno in grado di tutelare un'area territoriale così vasta?

«Li conosco quasi tutti, sia quelli di maggioranza che di minoranza, e non ho dubbi sulle loro capacità politiche affinché l'area centrale della Calabria torni ad assumere un ruolo strategico nel contesto regionale. In particolare, con Scalzo e Ciconte mi sono costantemente confrontato in Commissione sanità e posso garantire sul loro grado di preparazione sui problemi urgenti da affrontare nel delicato settore».

A proposito di Sanità. Ma si continuerà nel regime di commissariamento e a chi giova?

«Non c'è alcun motivo, se non per qualche interpretazione normativa dei burocrati ministeriali, affinché continui il commissariamento della sanità, considerato che l'aspetto più difficile del piano, l'equilibrio finanziario, è stato sostanzialmente raggiunto. Ad esempio, bisogna accelerare sul riordino della rete territoriale, settore che, meglio di altri, necessita della perfetta conoscenza delle esigenze dei vari territori che la politica conosce meglio dei tecnici calati dall'alto».

Lei è un professionista ed un imprenditore che è stato prestato alla politica, rimarrà in ancora in campo, considerato che è il primo

dei non eletti?

«Ho un gruppo straordinario di persone, oneste e preparate, che intendo tutelare e supportare per cercare di dare risposte politiche concrete. I consensi ricevuti, anche in questa tornata elettorale, sono legati quasi esclusivamente alla conoscenza diretta della mia persona, non avendo avuto supporti politici da alcuno; per cui avverto la responsabilità di tutelare coloro che hanno creduto e sperato che li rappresentassi ancora nelle istituzioni. In politica questo è solo il primo tempo della partita, credo che ci sarà il modo di rientrare in campo».

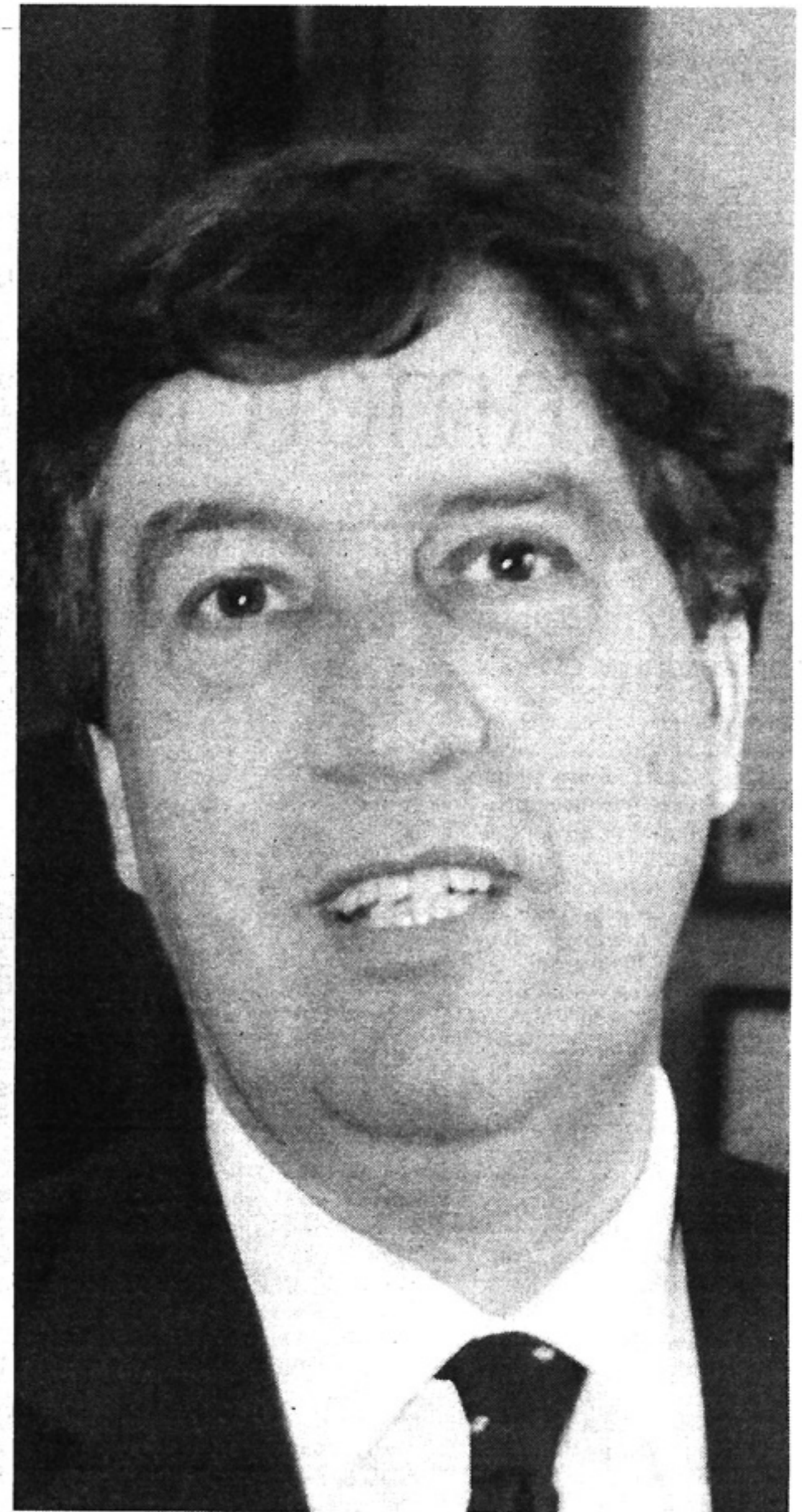
Allora dedicherà più tempo ed energie per il capoluogo e le sue molteplici problematiche?

«L'impegno c'è sempre stato, specie quando sono stato coinvolto, anche se non sono il tipo che esterna ogni piccola cosa perché ritengo che la politica debba essere un servizio alla comunità e le cose andrebbero pubblicizzate quando realizzate. Se ho raddoppiato i voti in città vorrà dire che più di qualcuno avrà apprezzato questo modo di fare».

Le donne in politica sono poco rappresentate, anche in questa nuova consiliatura.

«È un tema molto dibattuto, ma quando si tratta di esprimere le preferenze è inevitabile che vengano penalizzate. In ogni caso sono favorevole alla doppia preferenza di genere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Claudio Parente

In Calabria
ci si dimentica
sempre
delle cose
buone fatte